\_a proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NEL 2018 RACCOLTI 8,5 MILIONI

## Donazioni e investimenti Il valore di un "brand" che piace anche ai privati

## FEDERICO CALLEGARO

Su quanti e dove saranno i posti letti della pediatria il dibattito è ancora aperto ma su una cosa concordano tutti: nel nuovo Parco della Salute sarà presente il nome "Regina Margherita". L'ospedale Infantile noto a tutti, infatti, abbandonerà l'edificio che lo ospita attualmente ma il "brand" che lo caratterizza non sarà abban-

donato come capiterà invece per le Molinette. «Non sappiamo ancora in che struttura verrà inserito ma il nome ci sarà, è molto importante per noi», spiega la dottoressa Franca Fagioli, direttrice del dipartimento di Pediatria della Città della Salute.

Non è soltanto un vezzo sentimentale, quello di continuare ad usare lo stesso no-

me per la futura area costruita per i minori. Nel corso del tempo, infatti, "Regina Margherita" è diventato un vero e proprio "marchio", capace di attirare investimenti di tutti i tipi. Ricerca, nuovi macchinari, nuove aree del nosocomio (ultimo il pronto soccorso, ristrutturato e ampliato con un significativo finanziamento di Adisco sezione Piemonte, la Onlus presieduta da quasi vent'anni da Maria Teresa Lavazza) sono nate anche grazie alle donazioni di privati che hanno deciso di donare all'ospedale bambini" di Torino.

«Tutte le fondazioni che ruotano intorno a noi raccolgono fondi per il Regina e per l'infanzia in difficoltà, per i bambini ammalati - spiega la

dottoressa Fagioli -. Per rendersi conto di quanto funziona la reputazione del nosocomio basti pensare che nel 2018 abbiamo raccolto 8 milioni e mezzo di euro per inaugurare nuovi reparti. Sei milioni sono arrivati dalla Fondazione Specchio dei Tempi, 2 e mezzo da Adisco e 500 mila dalla Compagnia di San Paolo. Si tratta di tutto un mondo che ci ruota intorno e che si rende disponibile per soddisfare le esigenze dell'ospedale».

E nel caso in cui il nome non dovesse più esserci nel nuovo Parco della Salute? «Mi è stato assicurato che ci sarà conclude la dottoressa -. Dobbiamo lavorare per attirare gli investimenti e non per penalizzarci da soli».

@BY NO NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Uno dei macchinari colorato e reso a misura di bambino

Sant'Aum e Regina, al muvo Parco della Salute oltre 100 posti in meno